

Carissimo amico!

Ricorro alla vostra bontà per pregarsi a volere con il danaro che qui vi è accluso far dire una messa di ringraziamento per me e accendere delle candele all'altare di S. Antonio, lunedì prossimo 19 corrente in cui ricorre il dì della operazione da me sofferta l'anno scorso. Sono pure grato a quel gran Santo che invocai nel momento della operazione della grazia ottenuta da Dio della mia guarigione. Io continuo a far discretamente opere di ringraziarmi alla vicina estate in un soggiorno sulle alpi: però Eugenia è stata altamente affar poco bene dei suoi polmoni incomod' inestorabili ed è ora molto più, ora che mi è d'ora più che non posso esprimere. E voi, caro Vesiani, come potete. Dal lago di

ho sentito con dispiacere che in questa inven-
na potevate benedirvi: spero che con la
buona ragione farate libera l'acqua in-
comoda. Mi piguro quanto debbe esser
ragionata la morte d. l. amico Bottani:
e il dispiacuto in che anche a me.
Stantieri riguarda il natale. un po' quanto
ci amo

Firenze il 16 Giugno 1846 ^{Il vostro ap} Martore

Per la fine del mese varranno pubblicati
finalmente gli atti del Congresso botan-
nico: una cura speciale ve ne sia subito
creduta una copia